

✉ Newsletter Transfer

✕

Nella nostra newsletter vi informiamo ogni tre settimane sui nuovi articoli di Transfer. L'abbonamento è gratuito e può essere cancellato informalmente in qualsiasi momento.

Nome

Nome

Indirizzo e-mail

Indirizzo e-mail

Lingua della newsletter

Deutsch

Français

Italiano

 Mi iscrivo alla newsletter gratuita

Iscrivo

marginalizzazione di un sapere strutturato sotto forma delle materie tradizionali, il predominio di una didattica impostata radicalmente per obiettivi di apprendimento e, in generale, l'imporsi di una logica economica e di controllo nella formazione professionale svizzera. Per il futuro della formazione professionale servono un bilancio critico e un dibattito costruttivo.

Per assicurare la qualità dell'insegnamento si passò dal cosiddetto *input*, determinante fino a quel momento, al cosiddetto *output* che, quale espressione dello *Zeitgeist*, impose gradualmente a tutti i livelli del sistema educativo la prevalenza di una logica della rendicontazione e del controllo.

Negli ultimi vent'anni, la formazione professionale di base è stata oggetto di riforme di vasta portata. A partire dalla legge sulla formazione professionale (2002), la Segreteria di Stato per la formazione, la ricerca e l'innovazione (SEFRI, allora UFFT) ha avviato l'introduzione delle Ordinanze in materia di formazione (ORFO) e dei Piani di formazione. Ciò ha permesso l'ottenimento di risultati ragguardevoli nell'ambito della revisione dei curricula, e nel frattempo molte professioni hanno già avviato una seconda o addirittura una terza fase di rinnovamento.

✉ Newsletter Transfer

✕

Nella nostra newsletter vi informiamo ogni tre settimane sui nuovi articoli di Transfer. L'abbonamento è gratuito e può essere cancellato informalmente in qualsiasi momento.

Nome

Indirizzo e-mail

Lingua della newsletter

Deutsch

Français

Italiano

 Mi iscrivo alla newsletter gratuita

Iscrivo

negli anni '70 con l'acuirsi di una crisi legata tanto alla (de)legittimazione dei contenuti educativi quanto ad una sorta di incrostazione delle pratiche didattiche. Una risposta a questi problemi venne ricercata, tra l'altro, nel concetto di curriculum proveniente all'epoca dagli Stati Uniti: l'obiettivo era quello di andare oltre i cataloghi di contenuti dei programmi tradizionali, criticati sotto molti punti di vista, per approdare a una nuova didattica basata su obiettivi di apprendimento operazionalizzati. Ciò coincise con un radicale cambiamento del paradigma nella gestione della scuola. Per assicurare la qualità dell'insegnamento si passò dal cosiddetto *input*, determinante fino a quel momento, al cosiddetto *output* che, quale espressione dello *Zeitgeist*, impose gradualmente a tutti i livelli del sistema educativo la prevalenza di una logica della rendicontazione e del controllo. L'emergere del discorso sulle competenze non fece che assecondare questo sviluppo. Le competenze, una nuova cifra costitutiva della comunicazione sociale^[2], fornirono altresì una parvenza di modernità a una pedagogia irrigiditasi sugli obiettivi di apprendimento.

2 Concetti, procedure e prassi della riforma: «Lernfeldkonzept», Triplex, CoRe, CO

Nel settore della formazione professionale, in particolare in Germania, gli sviluppi evocati fecero veramente presa in tempi più recenti, a partire dagli anni '90, e in Svizzera soprattutto con l'avvio delle riforme nel 2004. Riferendosi almeno in parte al *Lernfeldkonzept* proveniente dalla RFT, entrarono concretamente in gioco tre modelli,

✉ Newsletter Transfer

✕

Nella nostra newsletter vi informiamo ogni tre settimane sui nuovi articoli di Transfer. L'abbonamento è gratuito e può essere cancellato informalmente in qualsiasi momento.

Nome

Indirizzo e-mail

Lingua della newsletter

Deutsch

Français

Italiano

 Mi iscrivo alla newsletter gratuita

Iscrivo

L'azione, il campo, il campo

La selezione e la strutturazione dei contenuti muovono d'ora in poi dalla logica dell'azione professionale, da cui deriva una precisa sequenza elaborativa: *campo d'azione* → *campo di apprendimento* → *situazione di apprendimento*. Con il concetto di *campo di apprendimento (Lernfeld)* si mira all'acquisizione di competenze e si preconizza un rinnovamento radicale dell'insegnamento, con modelli improntati all'azione e concepiti sotto forma di appropriate condizioni didattiche che favoriscano esplicitamente la libertà metodologica.

Tuttavia, dopo oltre vent'anni, l'attuazione del concetto è ancora poco convincente. Se il bicchiere è mezzo pieno, numerosi sono i problemi in attesa di soluzioni efficaci: sul piano sia teorico, sia procedurale, sia dell'implementazione con scuole e insegnanti confrontati con esigenze difficili da gestire.

Tuttavia, dopo oltre vent'anni, l'attuazione del concetto è ancora poco convincente. Se il bicchiere è mezzo pieno, numerosi sono i problemi in attesa di soluzioni efficaci: sul piano sia teorico (ad es. il rapporto problematico tra orientamento al sapere scientifico e orientamento alle situazioni, ovvero tra logica del sapere e logica

✉ Newsletter Transfer

✕

Nella nostra newsletter vi informiamo ogni tre settimane sui nuovi articoli di Transfer. L'abbonamento è gratuito e può essere cancellato informalmente in qualsiasi momento.

Nome

Indirizzo e-mail

Lingua della newsletter

Deutsch

Français

Italiano

 Mi iscrivo alla newsletter gratuita

Iscrivo

nell'ambito di alcune nuove ordinanze sulla formazione professionale di base.

Dopodiché, sarà possibile utilizzarlo come alternativa al metodo Triplex per le riforme future.» (Manuale 2005, 11)

CoRe venne poi già presentato nell'edizione 2006 del manuale. Ciò comportò, tra l'altro, l'introduzione del concetto di **situazione** quale strumento analitico per lo sviluppo dei curricula:

«Nella fase iniziale si raccolgono e descrivono situazioni concrete di lavoro in cui si trovano oggi i professionisti qualificati. Le situazioni professionali descritte servono come base per tutti i successivi lavori concernenti il piano di formazione.» (Manuale 2006, 19)

Questa svolta non solo ha segnato il passaggio all'identificazione delle esigenze formative nel campo d'azione e nel processo lavorativo, ma ha anche valorizzato il concetto di situazione per l'intera architettura curricolare e per le attività didattiche^[6]. Con CoRe si sono fatti i primi passi verso una logica curricolare che sostituisce, quale imprescindibile punto di partenza, il modello deduttivo per obiettivi di apprendimento con l'attività professionale concreta. L'evidenza della critica alla didattica per obiettivi di apprendimento ha altresì portato all'utilizzo di un nuovo concetto di competenza, secondo cui le persone in formazione sono da dotare con le risorse – conoscenze, capacità, atteggiamenti – necessarie per affrontare le situazioni

✉ Newsletter Transfer

✕

Nella nostra newsletter vi informiamo ogni tre settimane sui nuovi articoli di Transfer. L'abbonamento è gratuito e può essere cancellato informalmente in qualsiasi momento.

Nome

Indirizzo e-mail

Lingua della newsletter

Deutsch

Français

Italiano

 Mi iscrivo alla newsletter gratuita

Iscrivo

«sebbene il ricorso al modello Triplex resti ancora possibile.» (Manuale 2017, 7)

D'altro canto, *l'orientamento alle competenze operative* non è che una nozione o, nella migliore delle ipotesi, un'enunciazione di aspirazioni, ma non coincide ancora con una procedura per l'elaborazione di curricula. Si è pertanto cercato di specificarla e svilupparla parlando del modello per competenze operative (CO):

«Sviluppato sulla base del modello Triplex, il modello CO prevede la suddivisione delle competenze operative in quattro dimensioni: competenza professionale, metodologica, sociale e personale. Le competenze operative vengono specificate sotto forma di obiettivi di valutazione e associate ai luoghi di formazione. Tramite questi obiettivi viene definito il livello necessario per adempiere le singole competenze operative.» (Manuale 2017, 7)

✉ Newsletter Transfer

✕

Nella nostra newsletter vi informiamo ogni tre settimane sui nuovi articoli di Transfer. L'abbonamento è gratuito e può essere cancellato informalmente in qualsiasi momento.

Nome

Indirizzo e-mail

Lingua della newsletter

Deutsch

Français

Italiano

 Mi iscrivo alla newsletter gratuita

Iscrivo

Le scelte terminologiche sono rivelatrici: «Le competenze operative vengono specificate sotto forma di obiettivi di valutazione e associate ai luoghi di formazione.» (evid. GG) *CO* ha di fatto incorporato *Triplex*, alle competenze si attribuisce il ruolo degli obiettivi di prestazione, e sia l'operazionalizzazione sia i tre livelli vengono mantenuti. Da un punto di vista didattico, è inoltre fondamentale che gli obiettivi di valutazione del terzo livello debbano essere gerarchizzati secondo la tassonomia di Bloom.

Ciò nonostante, il disagio di fronte alla fragilità concettuale e contenutistica del modello *CO* non è eclissabile, soprattutto alla luce delle esigenze poste ad una concezione della formazione professionale improntata all'agire. Pragmaticamente, quindi, si procede a un'importante estensione del modello. Dalla definizione originaria di «competenza d'azione» (è ritenuta competente «una persona che svolge compiti e attività professionali di propria iniziativa, in modo orientato agli obiettivi, professionale e flessibile» / Manuale 2017), si passa con non poca *nonchalance* ad una definizione secondo cui una persona «[...] deve essere in grado di utilizzare risorse specifiche in modo appropriato alla situazione» (evid. nell'originale^[7]):

«Una persona è competente se utilizza o attiva a) le risorse giuste b) in una combinazione sensata e c) in modo adeguato». (ibid)

In questo modo, la nozione di situazione e la definizione di competenza di *CoRe*

✉ Newsletter Transfer



Nella nostra newsletter vi informiamo ogni tre settimane sui nuovi articoli di Transfer. L'abbonamento è gratuito e può essere cancellato informalmente in qualsiasi momento.

Nome

Indirizzo e-mail

Lingua della newsletter

Deutsch

Français

Italiano

 Mi iscrivo alla newsletter gratuita

Iscrivo

Negli ultimi decenni, le riforme curriculari sono state perlopiù improntate alla stessa logica in tutto il sistema educativo svizzero^[10]. Secondo questa logica, la conoscenza non ha più valore in sé, ma viene vista esclusivamente in funzione della sua applicazione, il che si traduce sottilmente nell'economizzazione diffusa della scuola e della formazione. Nella formazione professionale questo processo è veicolato dall'applicazione del modello *CO*. La SEFRI ha emanato un corrispondente decreto amministrativo sotto forma di precise linee guida per le ordinanze e per i piani di formazione (<https://www.sbf.admin.ch/sbf/it/home/formazione/formazione-professionale-di-base/sviluppo-delle-formazioni-professionali-di-base/elenco-dei-documenti.html>). Queste linee guida sanciscono non solo la formulazione di obiettivi di apprendimento secondo *Triplex* e la classificazione tassonomica, ma anche l'assoluta rinuncia alle materie tradizionali (con la relativa denominazione). Deroghe a queste disposizioni sono ovviamente difficili da immaginare, anche quali eccezioni. Infatti anche la possibile alternativa, il modello *CoRe*, non è più disponibile da tempo sul sito della SEFRI ^[11].

Le commissioni per lo sviluppo professionale e la qualità (<https://www.sbf.admin.ch/sbf/it/home/formazione/formazione-professionale-di-base/sviluppo-delle-formazioni-professionali-di-base/fasi-del-processo.html>) (SP&Q) delle singole professioni, responsabili della revisione e degli adattamenti, non hanno quindi di fatto la possibilità, anche se lo volessero, di orientarsi diversamente. Il loro lavoro non è peraltro facilitato dall'inesistenza di studi (comparativi) o risultati di indagini empiriche relativamente al successo e all'efficacia

✉ Newsletter Transfer

✕

Nella nostra newsletter vi informiamo ogni tre settimane sui nuovi articoli di Transfer. L'abbonamento è gratuito e può essere cancellato informalmente in qualsiasi momento.

Nome

Indirizzo e-mail

Lingua della newsletter

Deutsch

Français

Italiano

 Mi iscrivo alla newsletter gratuita

Iscrivo

I concetti e i modelli curriculari non sono neutri, né dal punto di vista pedagogico né da quello didattico. Essi rappresentano concezioni del lavoro, dell'insegnamento e dell'apprendimento, anzi a ben vedere sono espressioni dello *Zeitgeist* e delle sue tendenze. Dal punto di vista della politica formativa è perciò particolarmente importante che, nell'ottica dello sviluppo delle professioni e della qualità, venga assicurato un minimo di apertura e diversità nei paradigmi curriculari a cui si fa ricorso. La formazione professionale deve permettere alle persone in formazione un livello di qualifica elevato e comparabile in tutto il Paese. Ciò pone anche dei limiti alla diversificazione, che può tuttavia essere assicurata con criteri e standard di qualità, in parte già esistenti.

Se oggi è evidente che la formazione professionale presuppone l'acquisizione di competenze, il modo in cui queste vengono definite, identificate, descritte e, soprattutto, implementate nei Piani di formazione e nell'insegnamento può variare notevolmente. Sul piano formale le competenze sono definibili e inventariabili in modo uniforme nelle Ordinanze, ma è fondamentale che la strutturazione dei Piani di formazione goda di una sufficiente libertà d'impostazione. Le linee guida della SEFRI attualmente disponibili (status al 2.5.2019) fanno riferimento esclusivamente al modello *CO* e ai relativi concetti didattici, in particolare ad una focalizzazione sugli obiettivi di apprendimento rigida e vincolata ad una dettagliata operazionalizzazione.

Le cosiddette linee guida potrebbero essere impostate senza problemi in modo più

✉ Newsletter Transfer

✕

Nella nostra newsletter vi informiamo ogni tre settimane sui nuovi articoli di Transfer. L'abbonamento è gratuito e può essere cancellato informalmente in qualsiasi momento.

Nome

Indirizzo e-mail

Lingua della newsletter

Deutsch

Français

Italiano

 Mi iscrivo alla newsletter gratuita

Iscrivo

alle situazioni.

Di contro, sarebbe saggio cercare modalità e forme di strutturazione dei contenuti nei Piani di formazione che siano equilibrate, flessibili e complementari. In questo modo si potrebbe preservare il valore intrinseco, estetico e ludico della conoscenza, senza trascurare il suo uso strumentale e abbandonare a sé stesso *l'homo faber*. Il sapere è sia affascinante sia utile: la formazione professionale si trova in una straordinaria posizione di privilegio per poter rendere conto ad entrambe le dimensioni.

Ma anche gli insegnanti si attendono disponibilità. È noto che trasmettere conoscenza in funzione dell'agire e delle situazioni rappresenta una delle più grandi sfide didattiche. E per la formazione degli stessi insegnanti, il mantenimento delle materie tradizionali, fondate epistemologicamente, è una preconditione di cui difficilmente si potrà fare a meno.

L'Ordinanza sulla formazione professionale (OFPr, 2003/status 1.4.2022) offre condizioni ottimali a questo riguardo. Al riguardo dei contenuti, stabilisce (art. 12) che le Ordinanze delle singole professioni regolano «le possibili forme di organizzazione della formazione per quanto concerne la trasmissione delle conoscenze e la maturità personale richiesta per l'esercizio di un'attività».

Le attuali Linee guida Queste Linee della SEFRI concernenti le Ordinanze della

✉ Newsletter Transfer

✕

Nella nostra newsletter vi informiamo ogni tre settimane sui nuovi articoli di Transfer. L'abbonamento è gratuito e può essere cancellato informalmente in qualsiasi momento.

Nome

Indirizzo e-mail

Lingua della newsletter

Deutsch

Français

Italiano

 Mi iscrivo alla newsletter gratuita

Iscrivo

non sono state effettuate valutazioni sistematiche e indagini empiriche sulle norme, sullo sviluppo e sull'implementazione delle Ordinanze e dei Piani di formazione, così come non sono stati elaborati approfondimenti o contributi critici.

Sarebbe quindi più che opportuno avviare progetti di ricerca e analisi mirati sulle basi teoriche, sullo sviluppo delle procedure e sull'implementazione dei curricula.

Sarebbe quindi più che opportuno avviare progetti di ricerca e analisi mirati sulle basi teoriche, sullo sviluppo delle procedure e sull'implementazione dei curricula.

Indispensabili sono studi sia specifici sulle singole professioni sia, in particolare, comparativi, che permettano ad esempio di inquadrare i problemi incontrati nello sviluppo e nella messa in atto dei curricula, così come le valutazioni e le aspettative degli attori coinvolti (OML, luoghi di apprendimento, insegnanti,...) e i successi delle persone in formazione. Si dovrebbero anche analizzare le esperienze e il materiale accumulato dalle commissioni SP&Q. Una tale valutazione della situazione dovrebbe attuarsi ad ampio raggio e costituire una sfida per la ricerca sulla formazione professionale. I vent'anni della Legge sulla formazione professionale sono in tal senso un'occasione da non mancare.

[1] Questo contributo si basa sullo studio seguente, disponibile online (<https://www.suffp.swiss/news/volume-dedicato-allanniversario-della-suffp-didattica->

✉ Newsletter Transfer



Nella nostra newsletter vi informiamo ogni tre settimane sui nuovi articoli di Transfer. L'abbonamento è gratuito e può essere cancellato informalmente in qualsiasi momento.

Nome

Indirizzo e-mail

Lingua della newsletter

Deutsch

Français

Italiano

Mi iscrivo alla newsletter gratuita

Iscrivo

(bwp.at (http://www.bwp.at/content/ausgabe/20/)).

• Riedel, A. & Schelten (2013). Grundbegriffe der Pädagogik und Didaktik beruflicher Bildung. Franz Steiner Verlag. Stuttgart

• Backes-Haase, A. & Bathelt, M. Lernfeld Innovation? Eine Bilanz nach 20 Jahren mit Fokus auf das Verhältnis von Fach- und Handlungssystematik. Wirtschaft & Erziehung (2016) 4, S. 123-128

[5] L'ultima versione del Manuale (2017) si trova sul sito della SEFRI (<https://www.sbfi.admin.ch/sbfi/it/home/formazione/formazione-professionale-di-base/sviluppo-delle-formazioni-professionali-di-base.html>) (20.12.2022)

[6] Cfr. nel merito il concetto di Didattica per situazioni presentato in maniera articolata nel volume: Ghisla, G. et al. Didaktik und Situationen (hep Verlag 2022). (Di prossima pubblicazione in italiano)

[7] La definizione è stata applicata nell'ambito dell'ampio progetto «Implementazione dell'orientamento alle competenze» commissionato dalla Conferenza svizzera degli uffici della formazione professionale (CSFP) nel 2017, supportato dalla SEFRI e realizzato dalla SUFPF. La documentazione ufficiale (informazioni e questionario) è disponibile sul sito della CSFP (<https://www.edk.ch/de/sbbk/dokumentation/projekte>) in tedesco e francese. (20.12.2022)

I risultati dell'indagine sono stati elaborati in un rapporto, disponibile in tedesco: Schuler, M. & Wettstein, F. (2020). Ergebnisbericht. Zur Standortbestimmung HKO für Lehrpersonen und Schulkader (<https://docplayer.org/203060753-E-r-g-e-b-n-i-s-b-e-r-i-c-h-t.html>). EHB. (20.12.2022)

[8] Con riferimento alla riforma del settore commerciale, Rolf Dubs, uno dei doyens della formazione professionale svizzera, parla di un «errore di costruzione fondamentale». Cfr. Grundlegender Konstruktionsmangel (<https://sgab-srpf.ch/grundlegender-konstruktionsmangel/>): Zur Reform Kaufleute 2022. In: Transfer,

✉ Newsletter Transfer

✕

Nella nostra newsletter vi informiamo ogni tre settimane sui nuovi articoli di Transfer. L'abbonamento è gratuito e può essere cancellato informalmente in qualsiasi momento.

Nome

Indirizzo e-mail

Lingua della newsletter

Deutsch

Français

Italiano

Mi iscrivo alla newsletter gratuita

Iscrivo

[13] Questa situazione è completata dal fatto che gli uffici di consulenza privati sorti negli ultimi anni hanno scarso interesse ad applicare procedure diverse da quelle predisposte dalla SEFRI. Cercano infatti di acquisire vantaggi con prodotti digitalizzati à la carte, cosa ben più facile da realizzarsi sulla base degli obiettivi operazionalizzati secondo Triplex piuttosto che con approcci più complessi.

[14] Anche le indicazioni di supporto alle linee guida sono altrettanto limitanti.

Citazione

Gianni Ghisla, 2023: Oltre un approccio per tentativi ed errori: 20 anni di riforme della formazione professionale di base: interrogativi ed esigenze d'intervento. Transfer. Formazione professionale in ricerca e pratica. SRFP, Società svizzera per la ricerca applicata in materia di formazione professionale.

Questo lavoro è protetto da copyright. È consentito qualsiasi uso, tranne quello commerciale. La riproduzione con la stessa licenza è possibile, ma richiede l'attribuzione dell'autore.